

Rating Italia: Race: L'Italia corre più dei competitor

“La resilienza dell'Italia è il frutto di una struttura produttiva meno dipendente dalle catene del valore globali, in particolare quelle più colpite nell'ultimo biennio, ma anche di una ricostruzione del sistema produttivo che è stata forgiata dalle crisi vissute negli ultimi quindici anni, a partire da quella finanziaria internazionale del 2008, e che ha consentito la sopravvivenza delle imprese più solide. Non tenerne adeguatamente conto può portare le istituzioni internazionali e le agenzie di rating a sottostimare la capacità dell'Italia e a venire poi smentite dai dati effettivi dell'economia reale”.

Lo dichiara il segretario generale di Competere.EU (www.competere.eu) nel presentare il position paper del think tank pubblicato oggi. Race è anche uno dei rappresentanti italiani del B20, il business forum delle “Confindustrie” del G20.

“Nelle ultime settimane- spiega Race- si è discusso molto della valutazione del rating sovrano da parte delle principali agenzie internazionali, una valutazione che ha un impatto decisivo sulla credibilità del Paese e sull'attenzione che può generare presso gli investitori internazionali. Normalmente questo momento cruciale era molto temuto; questa volta, però, è diverso perché la situazione economica dell'Italia è migliore di quanto non lo fosse in passato.

Nella fase di ripresa post-pandemica il nostro Paese, infatti, sta mostrando una buona capacità di recupero, evidenziando anche una maggiore resilienza rispetto a quanto osservato negli altri principali competitor europei (in primis Francia e Germania).

I principali previsori internazionali sono stati costretti a rivedere frequentemente al rialzo le stime di crescita dell'Italia, che ha saputo gestire le difficoltà di un contesto internazionale caratterizzato da un'estrema incertezza, da importanti strozzature delle catene globali del valore, da problemi legati alle forniture di gas (l'Italia è uno dei paesi più dipendenti dal gas russo), oltre che da questioni più strettamente geopolitiche conseguenti al conflitto russo-ucraino.

Nelle scorse settimane sia il Fondo Monetario Internazionale sia la Commissione Europea, che non sono mai stati molto morbidi col nostro Paese, hanno corretto le precedenti valutazioni sulla crescita del PIL italiano, innalzandole. In particolare, la Commissione Europea ha stimato una variazione del PIL dell'1,2% per il 2023 – andando anche oltre le previsioni del Governo pubblicate nel DEF di aprile – e migliorandole rispetto allo 0,6% di febbraio e, addirittura, allo 0,3% previsto in autunno.

I numeri di contabilità nazionale- è scritto nel position paper – descrivono un dato di fatto incontrovertibile: una crescita nell'ultimo biennio che ha più che compensato la caduta del 2020, un forte sostegno degli investimenti, non solo in costruzioni. Per meglio interpretare questi andamenti è necessaria una lettura integrale che unisca a fattori di natura congiunturale anche elementi più strutturali”.

Fondamentale scardinare falsi miti che tendono a screditare l'Italia agli occhi di molti investitori internazionali e limitano l'attrazione degli investimenti dipingendo un'immagine distorta dell'Italia

“Le leadership industriali e le caratteristiche uniche della nostra economia- spiega Race- impongono di lavorare insieme come ‘sistema paese’ per scardinare certi falsi miti che tendono a screditare l'Italia agli occhi di molti investitori internazionali.

Una strategia di comunicazione efficace, precisa e capillare finalizzata a fare conoscere meglio l'Italia fuori dai confini

nazionali, aiuterebbe a migliorare la reputazione e a render giustizia al nostro Paese.

Una campagna che accenda i riflettori sui punti di forza e che sia da sprone anche ad Invitalia per fare ancora di più rispetto a quanto fatto negli ultimi anni.

Qualcosa che vada al di là dei classici road show messi in campo negli anni dal Dipartimento del Tesoro del MEF per vendere il nostro debito pubblico.

Potrebbe essere realizzata dal Governo, in collaborazione con le associazioni di categoria come, tra le altre, Abi, Confindustria, Ance, Confcommercio, Coldiretti e Confagricoltura e le principali istituzioni finanziarie, a partire da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Generali.

Un'iniziativa di questo tipo, infine, contribuirebbe- conclude Race a portare in Italia nuovi investitori esteri che rappresentano una risorsa importante, in grado di rafforzare la qualità del tessuto produttivo e il posizionamento della nostra industria lungo le filiere globali internazionali”.

L'Italia dei tanti primati

“La manifattura italiana- spiega Race- occupa ancora la settima posizione al mondo per valore aggiunto, una posizione particolarmente elevata, tenuto conto delle dimensioni (sia in termini di territorio che di popolazione) rispetto alle più grandi economie globali. E fa bene Confindustria a rivendicarlo.

Inoltre, pochi sanno che il nostro sistema produttivo è terzo al mondo per diversificazione produttiva: sempre Confindustria ha calcolato che esportiamo 4728 prodotti, come la Germania e siamo indietro, di poco, solo al Regno Unito. Una maggiore diversificazione produttiva è il riflesso della capacità dei nostri imprenditori di rispondere a una domanda globale che varia rapidamente, di sfruttare le opportunità in termini di capitale umano e di competenze artigianali, di investire in impianti e macchinari che consentano di produrre beni anche molto diversi tra loro.

L'Italia, infatti, realizza prodotti finiti e componenti che

spaziano da quelli più tecnologici (aerospazio, microelettronica) a quelli tradizionali del Made in Italy (alimentare, tessile, abbigliamento, mobili etc.). In termini di export, un altro punto di forza del Paese, l'Italia è tra i principali esportatori al mondo (con una quota dell'export pari al 30% del PIL), in seconda posizione per competitività dell'export, con eccellenze in svariati produzioni e leadership globali in nicchie di mercato. La nostra industria mostra un tasso d'investimento che è superiore a quello dei principali competitor europei, Germania inclusa. Ciò consente di produrre beni di più alta qualità e con contenuto tecnologico anche elevato.

L'Italia, infatti, non esporta solo prodotti "tradizionali", come nella convinzione di molti osservatori internazionali. Per esempio, è il quinto Paese al mondo per valore delle esportazioni nel settore dell'aerospazio.

In un mondo che va verso una transizione ecologica- prosegue Race- dove i sistemi economici devono sempre più essere sostenibili dal punto di vista ambientale, l'Italia mostra una posizione di leadership: infatti, il nostro è il Paese con il più alto tasso di riciclo sul totale dei rifiuti speciali e urbani (79,4%), con un valore molto più alto rispetto alla media europea (48,6%) e a quello di Germania (69,1%), Francia (66,2%) e Spagna (48,7%). Secondo stime della fondazione Symbola, ciò consente di ridurre le emissioni annuali di circa 23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e di 63 milioni di tonnellate equivalenti di CO₂. L'industria manifatturiera italiana, grazie all'apporto di materie seconde provenienti dal recupero nazionale a cui si aggiungono materie seconde di importazione e quelle provenienti dal recupero interno, raggiunge un tasso di circolarità (ovvero il rapporto tra materie seconde da riciclo e totale delle materie – prime e seconde – impiegate) pari a circa il 50%.

Se si guarda all'aspetto culturale, il nostro Paese è primo al mondo per numero di siti "patrimonio dell'umanità": su 1154 siti riconosciuti dall'UNESCO in 167 Paesi del mondo, ben 58 sono in Italia, seguono Cina (con 56), Germania (con 51),

Francia e Spagna (entrambe con 49).

L'Italia è prima in Europa per prodotti agroalimentari e vitivinicoli registrati e protetti: con 842 denominazioni 581 DOP, 257 IGP, 4 STG. Seguono Francia (696), Spagna (344), Grecia (260) e Portogallo (182). I prodotti DOP e IGP contribuiscono al 21% dell'export del settore agroalimentare italiano, che nel 2021 ha realizzato il record storico nelle esportazioni per un valore vicino ai 52 miliardi (+11%).

Last but not least, l'Istat- spiega Race nel Position Paper del think tank- ha calcolato la ricchezza netta delle famiglie italiane e segnalato che nel 2021 valeva circa dieci mila miliardi di euro, vale a dire più di cinque volte il valore del Pil nazionale, e quasi nove volte il reddito disponibile. Un dato, quest'ultimo, che rende le famiglie italiane tra le più frugali al mondo: il rapporto tra ricchezza netta e reddito disponibile è più alto rispetto a quello osservato in Francia, in Canada, in Germania, nel Regno Unito e negli Stati Uniti e rappresenta un asset su cui potere fare leva nei momenti di crisi e perdita di potere d'acquisto, come quello attuale a causa dell'elevata inflazione".

UI Torino Ampliare e semplificare l'Art Bonus per sostenere l'investimento delle imprese nella cultura

Si è tenuto oggi presso il Centro Congressi dell'Unione Industriali Torino, il IX Workshop della **Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino**,

associazione di 40 aziende, fondata nel 1987 e presieduta da Giorgio Marsiaj, che guida al contempo l'Unione Industriali.

Intitolato *“L'Investimento in Cultura: asset identitario delle Imprese di qualità. La cultura d'impresa e la responsabilità sociale”*, l'incontro ha sviluppato il tema attraverso gli interventi di primari esponenti di istituzioni e imprese accomunate e unite dall'impegno e dall'investimento nel comparto culturale.

Come ha evidenziato il presidente **Giorgio Marsiaj** *“noi soci della Consulta siamo imprenditori, creiamo lavoro e crediamo nella cultura quale leva economica e inclusiva, che aumenta l'attrattività del territorio e genera benessere per la comunità dove le nostre aziende sono radicate ed operano. Investire in cultura significa investire nel bene comune, creare valore per chi riceve l'effetto dell'investimento e al contempo per chi investe. Una scelta produttiva e competitiva che va oltre le logiche del mecenatismo etico e si nutre di rispetto e amore per il proprio territorio e per il futuro del nostro Paese”*.

Con questo spirito è stata pensata e opera la Consulta che ogni anno investe sul territorio piemontese un milione di euro, portando avanti un progetto di lungo termine nell'ottica di un patto fra generazioni: preservare l'eredità culturale per le generazioni future.

“Oggi – ha poi concluso Marsiaj – è sempre più evidente come il sostegno dei privati alla valorizzazione del patrimonio storico artistico sia irrinunciabile e proprio per questo chiediamo alle istituzioni che la preziosa leva fiscale dell'Art Bonus venga semplificata e ampliata”.

Un appello ribadito dal vicepresidente dell'Unione Industriali Torino e presidente Museimpresa, **Antonio Calabrò**: *“Come imprese e come soggetti privati rivendichiamo un miglior uso della leva fiscale: riteniamo pertanto necessaria una diversa,*

più qualificata e più accorta applicazione dell'art bonus, come asset fondamentale di finanziamento e di attenzione del sistema industriale nei confronti dei beni e delle attività culturali. Perché tutto ciò che facciamo, anche investendo sul rapporto fra il nostro essere competitivi e il nostro ruolo di attori culturali, incide sulla qualità complessiva del sistema Paese. Nel perseguire la fondamentale partnership tra pubblico e privato, l'art bonus deve divenire un vero e proprio bonus cultura che aiuti le imprese a investire nel comparto e a intervenire sul patrimonio pubblico".

Marchi, etichette e siti web nel comparto vitivinicolo

Un numeroso e interessato pubblico ha partecipato al convegno dal titolo: **"MARCHI, ETICHETTE E SITI WEB: Facciamo chiarezza nel settore del vino"**: è questo il titolo del convegno organizzato dalla **Confagricoltura di Asti** che ha avuto luogo questa mattina, presso **l'Istituto Agrario "G. Penna" di Asti**.

L'incontro di stamane ha sviscerato l'intricata normativa sull'etichettatura, le leggi che regolamentano le informazioni che possono essere riportate sui siti web, con diverse delucidazioni sulla creazione, l'utilizzo e la protezione dei marchi.

Il convegno ha avuto inizio con il saluto di benvenuto da parte del "padrone di casa", ovvero il preside **Renato Parisio**. Sono poi intervenute diverse autorità locali che hanno portato i rispettivi saluti istituzionali: il vicepresidente della Regione Piemonte **Fabio Carosso**, l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa** (in collegamento da remoto),

il consigliere con delega all'Agricoltura della Provincia di Asti **Davide Migliasso** e l'assessore all'agricoltura del Comune di Asti, **Riccardo Origlia**.

L'introduzione del convegno è stato curato dal direttore della **Confagricoltura di Asti Mariagrazia Baravalle** e del responsabile del settore vino **Bruno Rivella**. *"L'etichettatura, la creazione dei siti web aziendali e la registrazione dei marchi sono tematiche piene di ostacoli che molte aziende vitivinicole fanno fatica ad affrontare in modo ottimale"*, ha affermato il direttore Baravalle. *"Confagricoltura sarà sempre al servizio delle aziende per assisterle quotidianamente e per far sì che le norme non rappresentino più un ostacolo, bensì un'opportunità"*.

"Dopo il covid finalmente possiamo riunirci e confrontarci di persona con tematiche e problemi legati al comparto vitivinicolo come quello dell'etichettatura. Oggi grazie all'ausilio di esperti possiamo chiarire temi dei quali verranno definiti successivamente ulteriori specifici dettagli", ha dichiarato Rivella.

L'incontro è entrato nel vivo con l'intervento di **Angelo Di Giacomo**, già direttore dell'ICQRF di Asti (Repressione Frodi), ora consulente in materia vitivinicola di LJ Lex Studio Legale che ha trattato l'argomento *"Norme sull'etichettatura"*. *"E' molto importante preparare un'etichetta regolare. Un'etichetta irregolare non consente di tenere il prodotto in cantina, né di venderlo, né di esportarlo"*.

"La tutela dei disciplinari e del marchio sono due pilastri per l'azienda vitivinicola su cui fondare la propria difesa cercando di evitare di incorrere in sanzioni e allo stesso tempo tutelare il proprio prodotto", ha affermato l'avvocato **Duillio Cortassa**, nel suo intervento dal titolo *"Disciplina sanzionatoria dell'etichettatura"*.

Anche il tema degli imballaggi è stato oggetto di analisi

durante l'incontro di martedì: una materia di stretta attualità a seguito della proposta di un nuovo regolamento presentata dalla Commissione europea lo scorso novembre. **Alessia Fusco**, referente ufficio vino di **Asti Agricoltura** ha affrontato il tema dal titolo "Linee guida sulla normativa imballaggi". "Tutti gli imballaggi devono essere opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio", ha affermato Fusco. "La strutturazione delle etichetta si basa su due criteri fondamentali: il circuito di destinazione dell'imballaggio e il materiale che lo compone".

Gli ultimi interventi sono stati quelli di **Alberto Furno** e **Luisa Curiale** di **Interpatent**, partner del convegno, che hanno parlato di "Protezione e tutela di marchi, nomi a dominio e layout delle pagine web".

"Le aziende devono essere consapevoli dei rischi che corrono ma anche delle opportunità che gli si offrono quando decidono di utilizzare un marchio", ha affermato Curiale. "Le aziende vitivinicole oggi devono interfacciarsi sempre più con il mondo del web, rilevante e fondamentale: protezione della pagina web e registrazione di nome e dominio sono gli interventi principali da adottare per avere una maggiore sicurezza informatica", ha proseguito Furno.

Le conclusioni del convegno sono state affidate al presidente e della **Confagricoltura** di **Asti**, **Gabriele Baldi**: "l'incontro di oggi è stato sicuramente chiarificatore per molti produttori di vino e imbottiglieri che hanno necessità di essere sempre aggiornati sulle norme in continua evoluzione sull'etichettatura. Non tutto è ancora chiaro ma sappiamo che sarà necessaria una vera e propria rivoluzione all'interno del nostro sistema. Confagricoltura sarà a disposizione dei suoi associati per assisterli a fronte di un cambiamento imminente".

Il Ministero del Turismo patrocina la rassegna “Esperienze Artigiane sul Palco”

Anche il **Ministero della Turismo** ha concesso il proprio prestigioso patrocinio a “Esperienze Artigiane sul Palco”, l’iniziativa, varata da **Confartigianato Cuneo** per proseguire le attività in favore del comparto artigiano cuneese e del territorio della Granda.

E proprio la visita cuneese della Ministra **Daniela Santanchè**, a Cuneo lo scorso 19 maggio, è stata occasione per presentarle anche le pubblicazioni dei “**Creatori di Eccellenza**”, volumi che coniugano valorizzazione di imprese e prodotti con la promozione di iniziative turistico-esperienziali in provincia di Cuneo.

In questo ambito si collocano anche le “**Esperienze Artigiane sul Palco**”, progetto ricco di contenuti che propone un calendario di eventi realizzati direttamente nelle imprese e sui territori, durante i quali arte e musica si fondono a temi di stretta attualità: la sicurezza sul lavoro e la sicurezza stradale.

L’iniziativa, organizzata da Confartigianato in collaborazione con l’associazione musicale “La Croma” e “Ad eventi”, ha anche ottenuto il sostegno della Camera di commercio di Cuneo e il patrocinio di Ministero della Cultura, Provincia di Cuneo, Inail-Direzione regionale Piemonte, Ufficio Scolastico provinciale, ASL CN1 e ASL CN2, Atl del Cuneese e Ente Turismo Langhe, Monferrato e Roero. Media partner del progetto il

quotidiano La Stampa.

Prossimi appuntamenti il **29 giugno**, a Savigliano, Piazza Santorre di Santarosa, con Simone Cristicchi e Amara in "Torneremo ancora", omaggio al grande Battiato, e poi il **10 settembre**, presso l'azienda Ecat di Mondovì, con la pianista Frida Bollani.

*«Con questo progetto desideriamo aprire le porte del nostro mondo artigiano – commenta **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – e invitare il pubblico non soltanto a seguire in un contesto insolito le esibizioni di importanti star internazionali, ma a conoscere le nostre imprese al loro interno, per comprenderne direttamente le dinamiche produttive e apprezzarne quell'atmosfera di valori umani e di attenzione alle regole che da sempre contraddistingue l'artigianato del nostro territorio. L'arte fin dall'antichità è sempre stata molto vicina al modus operandi dell'artigiano; arte e artigianato sono parenti stretti, e non soltanto nella radice etimologica».*

Maltempo. Guado di Zucchea: iniziate le operazioni di pulizia

Il Guado ha riaperto il 21 marzo dopo una serie di consistenti lavori per dotare il passaggio sul fiume Pellice di nuovi fornicci di grandi dimensioni che consentano il transito delle parti vegetali trasportate dalla corrente durante i fenomeni di piena, che altrimenti possono determinare un effetto diga, principale causa dei danneggiamenti che la struttura ha avuto nel passato.

In occasione di questa ondata di maltempo, il Guado ha retto perfettamente la pressione dell'acqua e non ha subito danneggiamenti. Il materiale vegetale si è accumulato in

prossimità del tratto in cui permangono i vecchi fornicci circolari.

In caso di allerta meteo la viabilità sul Guado di Zucchea viene interrotta, e non appena il torrente Pellice ha iniziato a defluire la Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana ha avviato i lavori di pulizia del guado, che potrà essere riaperto nel giro di pochi giorni.

Presentazione del progetto “Car Pooling: viaggiamo insieme per l’ambiente!”

Confindustria Novara Vercelli Valsesia, che dal 2018 ha attiva una convenzione con Bringme per promuovere la mobilità sostenibile negli spostamenti casa-lavoro, ha coinvolto alcune aziende sue associate con sede sulla direttrice stradale Novara-Vercelli per ampliare la platea dei lavoratori interessati a muoversi tra i due capoluoghi utilizzando un sistema “smart” (la piattaforma e l’app di Jojob-Bringme) di condivisione del mezzo di trasporto privato. A marzo 2023 Marazzato, Sambonet e Comoli Ferrari hanno avviato una fase di sperimentazione del servizio, mettendo a disposizione dei propri dipendenti le informazioni necessarie per utilizzare l’app di Jojob configurata come “community aziendale”. Nei primi due mesi (15 marzo-15 maggio) il progetto ha coinvolto 32 persone di Marazzato e Comoli Ferrari, con un risparmio di 893 km. di percorrenza, 114,4 kg di emissioni di Co2 e 175 euro di spese di trasporto. Il coordinamento tra imprese con attività differenti e lo scambio di informazioni tra i responsabili aziendali sono state le positive premesse per raggiungere l’obiettivo del progetto: la sua estensione a un numero sempre più ampio di aziende ed enti delle due province, in un’ottica di crescente condivisione della responsabilità sociale, tanto d’impresa quanto a livello di collettività.

Il Gruppo Marazzato, nato nel 1952, si occupa di servizi ambientali con 8 sedi nel Nord Ovest e un raggio d'azione nazionale grazie alle reti d'impresa a cui aderisce. Con 300 dipendenti e un parco mezzi di oltre 250 unità fornisce servizi di gestione, intermediazione e trasporto rifiuti industriali, bonifiche ambientali, rimozione amianto e serbatoi e spurghi civili e industriali. Lo scorso febbraio 2023 il Gruppo ha dato vita alla Fondazione Marazzato, che si occupa di tutte le iniziative legate al mondo della CSR, della sostenibilità ambientale e della preservazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla collezione privata di mezzi storici di oltre 250 esemplari custodita presso lo showroom di Stroppiana.

Comoli Ferrari, da oltre 90 anni distributore di soluzioni per l'impiantistica, è un'azienda interamente italiana, nata a Novara nel 1929. Oggi è presente su gran parte del territorio nazionale con 112 punti vendita, distribuiti in otto regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Sardegna) e conta oltre 1.000 dipendenti e collaboratori. Terza generazione alla guida della società, Paolo Ferrari, insieme alle cugine Margherita e Anastasia Ferrari, è Amministratore Delegato unico dal 2016. Ad oggi ha trasformato l'impresa di famiglia in una struttura manageriale, attivando il percorso per un nuovo posizionamento che sta cambiando Comoli Ferrari da distributore di materiali per l'impiantistica in Solution Provider. I settori specialistici a cui Comoli Ferrari si rivolge sono: Energy, e-Mobility, Lighting, Entertainment, Industrial automation, Power distribution, Home and building automation, Indoor air quality, Safety e Security. Ma anche al settore idrotermosanitario e navale. Da sempre focalizzata sull'integrazione di tecnologia e competenza, ha fatto della sostenibilità, dell'innovazione e del coinvolgimento delle

persone i fattori chiave per misurare il successo della propria impresa.

1 of 8









Confagricoltura Alessandria: “Davanti ai cambiamenti climatici occorre agire in fretta”

“E’ sempre più evidente come i cambiamenti climatici richiedano interventi straordinari. L’ondata di maltempo che sta colpendo in queste ore l’Emilia Romagna ne è solo l’ennesima conferma. Esprimiamo piena solidarietà alla popolazione e alle aziende agricole colpite e chiediamo alle istituzioni di attivarsi affinché vengano scongiurate altre emergenze”. Sono le parole della presidente di Confagricoltura Alessandria, Paola Sacco, davanti alle notizie che arrivano dall’Emilia Romagna.

Resta alta anche la preoccupazione per l’emergenza idrica, tutt’altro che superata: le precipitazioni in inverno sono state molto scarse ed è mancata la neve in montagna. La scarsità di acqua per il secondo anno consecutivo, unita alle gelate primaverili, e, ora all’alluvione, potrebbe determinare un’importante flessione soprattutto della produzione di frutta e ortaggi. La perdita di intere produzioni andrebbe ad impattare, oltre che sulla redditività delle aziende, anche sulle tasche dei consumatori, già alle prese con gli effetti dell’inflazione.

“E’ evidente – ha affermato Sacco – che i cambiamenti climatici non sono una questione che riguarda esclusivamente i territori oggi colpiti dall’ondata di maltempo, ma ci pone di fronte alla necessità di attuare interventi urgenti per ristorare i danni e per evitare che gli stravolgimenti in atto compromettano ulteriormente la produttività delle aziende agricole e l’economia di interi territori”.

Confagricoltura Alessandria, tramite i suoi rappresentanti, in occasione dell'istituzione della Cabina di regia per l'emergenza idrica a Roma, ha chiesto di rendere possibile l'utilizzo delle acque reflue, al momento ancora bloccato, di semplificare l'iter burocratico per invasi di piccole dimensioni sui torrenti Borbera, Curone e Grue ma anche di realizzare invasi aziendali di dimensioni superiori a 50 metri cubi per ettaro e, non ultimo, di rivedere le norme sul ricondizionamento dei pozzi.

Inoltre, il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, lunedì ha portato all'attenzione del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, le diverse problematiche sul campo, allargando l'attenzione ad alcuni dossier di attualità per il settore primario italiano e oggi, mercoledì, partecipa al vertice convocato in Protezione Civile. "L'agricoltura italiana – ha detto Giansanti – in questo particolare momento storico d'incertezza economica e geopolitica, alla luce anche degli eventi climatici che si susseguono con sempre maggiore frequenza, ha bisogno di grande attenzione da parte della politica".

L'Unione Industriali candida Torino a Capitale italiana della cultura d'Impresa 2024

L'annuncio del presidente Giorgio Marsiaj nel corso dell'odierno incontro "Scrivere l'industria: la cultura d'impresa si fa racconto" che segna il ritorno del sistema confindustriale torinese fra i partner della manifestazione editoriale

L'edizione 2023 del **Salone Internazionale del Libro di Torino** segna il ritorno del sistema confindustriale cittadino fra i **partner della manifestazione**: l'**Unione Industriali Torino** ha infatti voluto dare un segnale della propria attenzione alla vivacità culturale del territorio supportandone attivamente una delle sue espressioni più rappresentative e identitarie.

Una partecipazione che si sostanzia attraverso l'organizzazione, affidata al Gruppo dei Grafici, Cartai & Cartotecnici e degli Editori, dell'odierno incontro **"Scrivere l'industria: la cultura d'impresa si fa racconto"**, inserito all'interno del calendario degli eventi del Salone e divenuto vetrina privilegiata per l'importante annuncio effettuato, al termine del suo intervento introduttivo, dal presidente degli industriali torinesi, **Giorgio Marsiaj**:

*"Abbiamo scelto il Salone del Libro, l'appuntamento culturale per eccellenza della nostra città, come occasione ideale per comunicare una decisione recentemente assunta dall'Unione Industriali Torino, un'idea cullata da qualche tempo che nelle ultime settimane, sulla spinta di un crescente entusiasmo, ha preso la forma di un progetto: quello della **candidatura di Torino a Capitale italiana della cultura d'impresa per il 2024**".*

Il capoluogo piemontese concorrerà quindi all'assegnazione del riconoscimento, istituito da Confindustria nel 2019, con l'obiettivo di valorizzare la storica vocazione produttiva dell'area e di affermare la natura profonda di una città in cui la cultura e la sua componente industriale rappresentano dei motori primari nel sistema economico e sociale. Elementi di crescita distintiva e di identità competitiva che costituiranno i pilastri di un dossier di candidatura che, come lo stesso Presidente ha spiegato, dovrà essere frutto di un lavoro corale.

"Oggi compiamo il primo passo di un cammino – ha aggiunto Marsiaj – durante il quale andremo a coinvolgere tutti gli

attori territoriali, per predisporre con la più ampia partecipazione possibile un documento all'altezza delle legittime ambizioni di Torino, che ha già dimostrato nel recente passato di sapersi imporre all'attenzione nazionale e internazionale quando è stata capace di giocare in squadra".

Ed è proprio attorno al tema della cultura d'impresa che è stato incentrato l'appuntamento dell'Unione Industriali Torino allestito nella Sala Azzurra per la giornata inaugurale del Salone del Libro 2023.

Un'occasione di confronto e riflessione articolata nelle due tavole rotonde proposte al pubblico immediatamente dopo i saluti introduttivi portati, oltre che da Marsiaj, dal "padrone di casa" e presidente dell'Associazione Torino Città del Libro, **Silvio Viale**, da **Carlo Emanuele Bona**, presidente del Gruppo Grafici, Cartai & Cartotecnici e da **Gianluca Pulvirenti**, presidente dell'Associazione Industrie Editoriali di Torino.

Dedicato ad esplorare l'attuale scenario e le prospettive del comparto connesso al sistema editoriale e alla produzione di contenuti, al primo momento di approfondimento intitolato «**L'evoluzione dell'industria del contenuto**», sono intervenuti **Massimo Medugno**, direttore della Federazione Carta e Grafica, **Simone Lattes**, amministratore delegato di S. Lattes & C. Editori, e **Gabriele Comuzzo**, vicedirettore generale di Gedi Gruppo Editoriale.

«**Cultura d'impresa: nella storia dell'industria, il racconto del Paese**» era invece il titolo del successivo spazio di dibattito che ha riunito una serie di prestigiosi scrittori nelle cui opere il mondo industriale ha il ruolo di protagonista: **Paolo Bricco**, autore di «Adriano Olivetti. Un Italiano del Novecento», edito da Rizzoli, **Gian Arturo Ferrari**, autore di «Storia confidenziale dell'editoria italiana», edito da Marsilio, e da **Alessandra Selmi**, autrice di «Al di qua del fiume», edito

da Nord.

Il Consiglio regionale alla XXXV edizione del Salone del libro

Il Consiglio regionale del Piemonte conferma anche quest'anno la sua presenza al Salone internazionale del libro dal 18 al 22 maggio. La varietà di iniziative caratterizza il programma dell'edizione 2023, costruito sulla convinzione più volte ribadita dal presidente del Consiglio che l'offerta culturale di una amministrazione pubblica debba rivolgersi all'intera comunità e alle sue diverse sensibilità. Parla di grande sforzo corale dell'amministrazione e delle numerose associazioni del Piemonte il presidente, sottolineando come il lavoro con gli organismi del Consiglio, i garanti e il territorio, abbia permesso di intercettare proposte che affrontano una molteplicità di temi. Si parlerà infatti di salute, diritti, scuola e infanzia, animali, sicurezza, magia, sport.

L'Arena Piemonte, totalmente rinnovata negli arredi e nella grafica, è dedicata quest'anno alle bellezze del Piemonte viste attraverso degli specchi, in continuità con il tema del Salone. Nella giornata inaugurale di giovedì 18 maggio, aprirà al pubblico con un evento dedicato alla **Festa del Piemonte**, in programma il prossimo 19 luglio, prima celebrazione dopo l'ufficializzazione della ricorrenza avvenuta con legge regionale. L'incontro al Salone sarà un'anteprima degli eventi che si svolgeranno da maggio a luglio e approfondirà la conoscenza delle radici identitarie del Piemonte e delle sue

tradizioni, non solo dal punto di vista storico, ma anche culturale, linguistico, musicali e letterario.

Al rapporto fra memoria del passato e presente, attraverso le testimonianze e il ruolo della cultura, sarà dedicato l'incontro organizzato dal Comitato Resistenza e Costituzione "Testimoni allo specchio. La memoria tra ieri e oggi", nel quale Pierfrancesco Diliberto, in arte PIF, e Tatiana Bucci, testimone dell'orrore della Shoah, dialogheranno sui nessi tra storia, memoria e attualità.

Salute

"Fragili come uno specchio. Quando il cibo non ti rispecchia" è l'incontro organizzato dagli Stati Generali Prevenzione e Benessere, dedicato ai disturbi alimentari degli adolescenti. Attraverso il punto di vista di medici, giornalisti e testimoni, l'incontro cercherà di approfondire il problema, per capire come riconoscerlo e affrontarlo.

Sempre al tema salute guarda l'appuntamento, voluto dalla commissione Sanità e dagli Stati Generali Prevenzione e Benessere, **"L'intelligenza artificiale cambierà la medicina del 2030?"**. L'intelligenza artificiale può essere un potente strumento al servizio della medicina moderna. E in parte già lo è. Le applicazioni, infatti, si moltiplicano in tutti gli ambiti, dalla diagnostica alla chirurgia, dallo sviluppo dei farmaci alla riabilitazione e sono destinate a crescere. **"Bullismo e cyberbullismo. Progettualità nel mondo scolastico"** è l'evento voluto dal Corecom per diffondere ulteriormente la conoscenza del fenomeno e delle attività di tutela e prevenzione.

Diritti

Nello spazio adiacente all'Arena Piemonte, la **Piazza dei diritti**, inaugurata nella scorsa edizione del Salone, sarà dedicata alla donna simbolo della lotta contro le libertà negate in Iran, **Mahsa Amini**, morta dopo essere stata arrestata

per aver indossato il velo in modo “sbagliato”. Quest’anno la riflessione sul rispetto della dignità e delle libertà fondamentali si rivolge proprio ai diritti violati delle donne come Mahsa, di cui si vuole onorare la memoria.

A questa finalità si lega idealmente anche il **Consiglio regionale aperto** che si terrà, straordinariamente e per la prima volta al Salone, lunedì 22 maggio. Un momento di confronto istituzionale e politico sul tema della condizione della donna in Iran e Afghanistan.

“**Fahrenheit 451**” è lo spettacolo teatrale a cura del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, che vede protagonisti i detenuti della Casa Circondariale di Ivrea, in un adattamento del testo di Ray Bradbury, messo in piedi nell’ambito del progetto “Leggendo Evado” per Ivrea Capitale italiana del Libro 2022.

Al tema della gestione alternativa del conflitto familiare è dedicato l’incontro, voluto dagli Stati Generali Prevenzione e Benessere e dal Garante per l’infanzia e l’adolescenza, “**Vivere in due case. Affrontare il conflitto nelle famiglie separate**”: una condizione che riguarda migliaia di minori e di cui si parla ancora troppo poco.

“**Il lungo cammino delle donne in Magistratura: esperienze a confronto**” è il dibattito con cui A.N.D.E, l’Associazione Italiana Donne Elettrici, in collaborazione con la Consulta femminile, vuole fare il punto sugli obiettivi raggiunti a 60 anni dalla legge del 1963 che “permise alla donna di accedere a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici, compresa la Magistratura, nei vari ruoli, carriere e categorie, senza limitazione di mansioni e di svolgimento della carriera, salvi i requisiti stabiliti dalla legge”.

Giovani

Domenica 21 maggio sarà dedicata ai bambini e alle famiglie con due momenti a cura del **Circolo Amici della magia**: la

mattina, in Arena Piemonte, i più piccoli saranno intrattenuti dal mago Natalino Contini, personaggio insolito nel panorama della magia moderna, che fa dei suoi spettacoli un mix tra magia e cabaret, in cui non manca il coinvolgimento del pubblico. Il pomeriggio, in Sala Argento sarà la volta di **“L'altra Torino magica”**: Marco Aimone, presidente del Circolo Amici della Magia di Torino, e Luca Bono, giovane illusionista torinese, allievo di Arturo Brachetti, presentano una conferenza-spettacolo dove lo stupore, l'illusionismo e la sua storia saranno i protagonisti.

Lunedì 22 maggio due appuntamenti rivolti agli studenti piemontesi e ai loro insegnanti: la **premiazione dei vincitori dei concorsi** indetti dal Consiglio regionale in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, con la conduzione dei comici Marco&Mauro, e l'incontro **“La scuola al tempo dei social. Didattica a confronto nell'era digitale”** nel quale i professori **“social”** Enrico Galiano e Sandro Marengo, e Daniela Lucangeli, professoressa di Psicologia dello sviluppo all'Università di Padova, ci aiuteranno a capire come il modo di insegnare deve necessariamente evolvere per coinvolgere i ragazzi e facilitare la trasmissione del sapere.

L'appuntamento **“Fair Play: avversari in campo, amici nella vita”**, organizzato dal Difensore Civico e dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza con la partecipazione della FIGC, affronterà infine il tema delle buone regole da seguire nello sport e nella vita: rispetto dell'altro, gioco pulito e tifo sano.

Il Consiglio regionale dedicherà inoltre uno spazio agli Alpini con l'incontro **“Penne nere, cuore d'oro. I valori, la missione, le attività degli Alpini oggi”**; all'Aeronautica militare **“100 anni in volo”. Viaggio nella storia dell'Aeronautica Militare**; alla Polizia stradale **“Non basta la patente. Incontro sull'educazione stradale”** e alla Guardia di finanza **“Scommetti il tuo tempo, non il tuo denaro”**.

PSA, Confagricoltura Piemonte: “L’eradicazione non è una scelta, ma un obbligo di legge”

*“Se si riscontrasse il virus della **Peste Suina Africana** in un cinghiale in provincia di Cuneo, gli effetti per l’economia del territorio sarebbero devastanti. Nell’immediato si avrebbe un danno diretto per il comparto agricolo e alimentare di oltre mezzo miliardo di euro: il valore della produzione, infatti, è stimato in **188,5 milioni di euro**, mentre quello della trasformazione in **496 milioni di euro**. A questi andrebbero aggiunti i costi per lo smaltimento degli animali e il profitto mancante per il periodo di chiusura delle attività (almeno 12 mesi), senza contare che in Piemonte la Peste Suina Africana potrebbe essere dichiarata endemica, cancellando la possibilità di praticare l’allevamento suino per molti anni e mettendo in crisi la filiera delle Dop (Parma e San Daniele). Inoltre, tutte le denominazioni d’origine protette della provincia di Cuneo legate alla filiera suinicola, in primis il **Prosciutto Crudo di Cuneo Dop**, verrebbero cancellate”.*

È uno scenario a tinte fosche per il comparto suinicolo della Granda quello delineato da **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte**, venerdì 12 maggio nella sede provinciale dell’associazione, durante la presentazione dello studio realizzato da Confagricoltura Cuneo sui possibili ed eventuali impatti della **PSA sull’economia del territorio**, a

sedici mesi dall'inizio dell'emergenza.

All'incontro sono intervenuti alcuni esponenti della Regione quali l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi con alcuni dirigenti del settore, i consiglieri regionali Paolo Demarchi e Carla Chiapello, il presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo e, a livello nazionale, il senatore Giorgio Bergesio e la deputata Monica Ciaburro,

"I danni indiretti di un eventuale caso di PSA in provincia di Cuneo si ripercuoterebbero su tutti gli attori dell'intera filiera (dalle aziende cerealicole a chi produce macchine agricole e attrezzature per le stalle, dai mangimifici ai macelli, fino ai trasporti e al commercio delle carni suine). Per non parlare degli impatti sull'occupazione: consideriamo che gli addetti all'allevamento suinicolo del territorio sono stimati in circa 3.100, a cui si aggiungono i 2.100 dell'indotto. Il solo costo per indennizzare il mancato reddito di questi operatori e` quantificabile prudenzialmente in circa 130 milioni di euro l'anno" dichiara il direttore di Confagricoltura Cuneo, **Roberto Abellonio**.

Confagricoltura ha redatto un report dettagliato e l'ha esposto ai presenti, evidenziando le conseguenze gravi sui vari settori piemontesi potenzialmente coinvolti: dalle spese per la realizzazione di nuove recinzioni metalliche, con un costo almeno pari a quello già ipotizzato per la fase attuale (10milioni di euro), alla sospensione dell'attività faunistico-venatoria in una nuova area infetta, causa dell'ulteriore proliferazione dei selvatici che danneggerebbero le produzioni vegetali.

Il bilancio potrebbe aggravarsi ulteriormente per l'intera

economia del territorio, a causa dei danni indiretti al comparto turistico ricettivo, fortemente limitato nel promuovere tutte le iniziative outdoor.

Verrebbe, inoltre, bloccata la ricerca dei tartufi, dei funghi, la raccolta delle castagne e di tutti i prodotti del bosco-sottobosco.

*“In considerazione della gravità della situazione chiediamo l’avvio immediato di un vasto piano di contenimento della fauna selvatica all’interno e all’esterno delle zone di restrizione e una pronta modifica della **Legge nazionale sulla Caccia** (n.157/1992), strumento legislativo che risale ormai a 30 anni fa, per salvaguardare la filiera delle carni e dei salumi dal pericolo della Peste suina africana”,* ha proseguito Allasia. *“Gli abbattimenti sin qui attuati (oltre **27.000 capi nel 2022**) seppur significativi, si sono dimostrati insufficienti, rivelando in modo evidente l’abnorme proliferazione di cinghiali che deve essere ricondotta a una popolazione compatibile con l’equilibrio agricolo ambientale del territorio”,* ha aggiunto Abellonio.

Sulla situazione è intervenuto in video collegamento il presidente della FNP suinicola, **Rudy Milani**: *“L’eradicazione della Peste Suina non è una scelta, ma un obbligo di legge, per cui chi non si adopera per adempierlo se ne deve assumere le responsabilità. Ciò che è stato fatto fino ad ora non è sufficiente per debellare la malattia, lo dicono i continui ritrovamenti di cinghiali infetti, in aumento. Le reti sono totalmente inutili, c’è solo uno strumento da adottare: il contenimento massiccio dei cinghiali. Non vogliamo sterminare i cinghiali, come qualcuno ci accusa, ma occorre riportare in equilibrio una situazione che è sfuggita di mano e che minaccia un comparto fondamentale dell’economia nazionale.*

Questo si può fare soltanto cambiando le regole attuali della gestione di questa emergenza”.

Annamaria Barrile, direttore generale di Confagricoltura, in collegamento da Roma ha ricordato come da oltre un anno l’associazione cerchi di accelerare ogni procedura di gestione della situazione, perché ogni minuto perso impatta negativamente non solo sull’economia, ma anche sull’immagine di una filiera fiore all’occhiello del “Made in Italy”. Barrile ha altresì precisato che quando ci si trova davanti a emergenze come queste, il tempo è un fattore rilevante; servono quindi interventi tempestivi e procedure di urgenza.